

IL RICORDO

# Reggio rende omaggio a Chiarino Cimurri a 15 anni dalla morte

Negli anni Sessanta fu tra i fondatori del Circolo tennis

Sabato l'intitolazione del piazzale di via Hugo a Canali



Il piazzale di via Hugo che verrà intitolato a Chiarino Cimurri

**REGGIO EMILIA.** Quindici anni dopo quel tragico 26 agosto 2004, la città ricorda il grande sportivo reggiano Chiarino Cimurri, morto a 65 anni. Dal padre Giannetto, storica figura del ciclismo e massaggiatore anche del mitico Fausto Coppi, aveva ereditato la passione per la sfida e il cemento e l'ha sempre trasmessa a tutti coloro che gli sono stati accanto. Al suo nome verrà intitolato il piazzale antistante l'ingresso del Circolo Tennis di Canali, in via Hugo. La cerimonia è fissata per le 11 di sabato.

La scelta del luogo deriva dal fatto che lui, negli anni Sessanta, fu fra i fondatori di questo spazio d'incontro di tanti appassionati della racchetta. Ma se si parla di Chiarino vengono in mente anche basket e calcio. Come imprenditore, con la moglie, operò nel settore della moda, dell'abbigliamento sportivo, con punti vendita a Piacenza



**CHIARINO CIMURRI**  
STORICO DIRIGENTE SPORTIVO  
MORTO IL 26 AGOSTO 2004

Storico dirigente del tennis italiano è stato anche presidente di Reggiana Calcio e Pallacanestro

e una catena di negozi reggiani. Fino al 1995 era noto a tutti come "l'uomo del tennis", prima quale responsabile del settore tecnico maschile della squadra di Coppa Davis poi come consigliere nazionale della Fit.

Poi andò a canestro. Quando la Pallacanestro Reggiana retrocesse in A2 e la Coopsette ne cedette la maggioranza, si inserì in una cordata di imprenditori per il salvataggio della squadra. Per un paio di stagioni è rimasto defilato poi, arrivata la A1, ha accettato di entrare nella stanza dei bottoni diventando vice presidente proprio nell'anno in cui arrivò a Reggio il coach che preferiva, Dado Lombardi. Vivendo così le emozioni dei successi sulle grandi del basket italiano Milano e Treviso e mettendo paura alla Fortitudo nella semifinale scudetto. Chiarino non sfuggiva alle responsabilità e nella stagione 1999-2000 subentrò a Monducci sullo scranno presidenziale. Poi passò il testimone della Pallacanestro Reggiana nelle mani di Stefano Landi ma non fu un addio al basket.

Prova ne sia che nel 2001 accettò l'incarico di presidente del secondo campionato professionistico nato dalla separazione della vecchia Lega che univa A1 e A2. E subito vide coronata l'idea di trasmettere il basket in tv la domenica alle 12. L'anno successivo, il 2002, fu scelto quale presidente della Reggiana Calcio. È stata l'ultima pagina di sport che è riuscito a scrivere.

Sabato a ricordarlo saranno il sindaco Luca Vecchi, la presidente del Ct Reggiano Patrizia Pizzetti, la famiglia Cimurri e il campione di tennis, suo grande amico, Nicola Pietrangeli. —

L.V.